

Preghiamo l'eterno riposo ai nostri cari Morti

† Don VITTORIO COLOMBARA dei Figli della Divina Provvidenza (Don Orione), morto a Cordoba (Argentina) a 61 anni di età, 36 di professione religiosa e 28 di sacerdozio. — Nato nel 1906 ad Invorio (Novara), aveva sentito la vocazione religiosa mentre si trovava a Sanremo, cameriere di un albergo, ed era entrato nella Piccola Opera mettendosi con piena generosità nelle mani del Servo di Dio Don Orione. Ancor chierico, veniva destinato alle Case del Sud America e si prodigò ovunque così esemplarmente che il venerato Fondatore volle premiarlo chiamandolo in Italia nel 1939 perchè avesse il conforto di essere ordinato sacerdote e di celebrare la prima Messa alla presenza dei numerosi suoi fratelli e sorelle. Don Colombara, nella sensibilità che è propria delle anime semplici, apprezzò moltissimo il gesto davvero paterno di D. Orione e con gioia si offrì nuovamente per continuare il suo apostolato in Sud America, dove maggiore era il bisogno, preferibilmente tra i poveri, gli umili, gli ammalati. Così passò ovunque — e soprattutto a Cuenca, a Mendoza, a Cordoba — edificando sempre con la sua pietà, la sua carità, la tenerissima sua devozione alla Santa Madonna, cui volle innalzare un bel tempio a Godoy Cruz (periferia di Mendoza), caldeggiando ardentemente di erigerle un trono anche sulle Ande, secondo un antico voto di Don Orione. — Ebbe non poco a soffrire per la salute, negli ultimi anni, particolarmente per la vista che parve addirittura mancargli nello scorso gennaio; ma poi ritornò. E il P. Colombara, ringraziando la Madonna delle Lacrime, rinunciò a venire in Italia per una cura — pur avendone avuto tutti i permessi — preferendo continuare il suo lavoro a Cordoba, nella nuova Parrocchia istituita presso quel Piccolo Cottolegno. Ai primi di Luglio improvvisamente crollò, cadendo sulla brecia il 7 luglio, 1° venerdì del mese. Ricevette tutti Sacramenti con edificante pietà e spirò invocando il S. Cuore, di cui era devotissimo, avendo sempre tanto zelato la pratica dei primi venerdì. — La cara salma ebbe commosse onoranze a Cordoba dai poveri del Piccolo Cottolegno e dalla popolazione della Parrocchia, che salutò in pianto la partenza della bara per Claypole di Buenos Ayres, dove il P. Vittorio riposa, nel cimitero del Piccolo Cottolegno, tra i cari confratelli che con lui si sono prodigati e santificati in Argentina in fedeltà a Don Orione, immolandosi per i più poveri. — La sua memoria vivrà benedetta.

† SUOR MARIA BRIGIDA del Cuore di Gesù (al secolo Pallagrossi Antonietta), delle Sacramentine Cieche di Don Orione, da Ceccano (Frosinone), morta a San Severino Marche l'8 luglio 1967, a 76 anni di età e 32 di professione religiosa. — Cresciuta col padre al mestiere di cappellaio (confezioni e vendite), a 24 anni fu colpita da meningite che la rese cieca. Don Orione

l'accorse nella Famiglia delle Suore Adoratrici il 22 gennaio 1932: lei vi portò entusiasmo generosità e fede. Prese il santo abito ed emise la prima professione nella notte di Natale 1935, per le mani di Don Sterpi (Don Orione era in America). Fu tra le quattro Suore invitate dal Vescovo Mons. Ferdinando Longinotti a San Severino, per l'adorazione quotidiana del SS. Sacramento in Cattedrale. Qui trovò la sua vita e si sentì felice di poter trascorrere molte ore dinanzi a Gesù Eucaristico. Era socievole e rideva volentieri, tenendo una conversazione viva e piacevole. Se le capitava sostituiva spontanea, nel turno di adorazione, le consorelle impedita da altri impegni. Anche il popolo di San Severino le affidava il compito di pregare per le proprie esigenze spirituali. E lei accettava con semplicità, confortando sempre. Tra le virtù religiose: l'osservanza del silenzio e delle piccole regole di comunità fino allo scrupolo. Combatté l'attacco alla propria volontà fino all'ultimo, difetto che ritenne dominante, ma che affidava a Gesù Sacramentato come un bambino si confida con la propria mamma. Il Signore la esaudì nel desiderio, espresso anche ai propri Superiori, di morire a San Severino dopo una malattia breve, che non desse fastidio alla Comunità. Ricevette i sacramenti degli infermi con tutta devozione, mostrando serenità e pace, grata alla Madre Vicaria Suor Maria Rosaria delle concessioni avute e del bene spirituale di cui la Congregazione l'aveva fatta partecipe. A lei promise che dal Cielo avrebbe continuato la propria missione di pregare presso il trono di Dio, per implorare grazie per tutti e per la Congregazione,

† Suor MARIA GIUSEPPINA (al secolo Eleonora Marica) delle Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione), da Oristano di Cagliari, morta ad Alessandria il 5 settembre 1967, a 81 anni di età e 40 di professione religiosa. — Entrò in Congregazione, accolta da Don Orione, nel 1918. Disimpegnò l'ufficio di infermiera nelle Case di Ameno, San Severino Marche e nel Piccolo Cottolegno di Genova. Tutta la sua vita fu un continuo donarsi nel servire gli anziani, gli infermi, i bambini disadattati e bisognosi. Si distinse molto per umiltà, pietà e attaccamento alla Congregazione: virtù che vanno riportate ai primi tempi, quando la vita religiosa era in via di regolarità e di sistemazione. Ammalatasi, fu inviata nella Casa di Quezzi, poi a Tortona nella Casa Madre, dove, nonostante il male che la tormentava, diede il suo contributo alle opere del Santuario, occupandosi della vendita degli oggetti sacri. Venutele a mancare le forze fisiche, si diede tutta all'orazione. Si aggravò e fu ricoverata nell'ospedale di Alessandria, dove passò al Signore confortata dai santi sacramenti e serena. Il suo corpo fu portato a Tortona. La sua anima è in pace con Dio e dal Cielo prega per noi.